

dal Governo francese, riguardo al collegamento della linea Cuneo-Ventimiglia con Nizza. »

Non essendo presente l'onorevole Stelluti-Scala anche questa interrogazione s'intende ritirata.

**Rovasenda.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Rovasenda.** L'onorevole sotto-segretario di Stato per gli affari esteri mi aveva promesso che avrebbe risposto oggi anche alla mia interrogazione che è sul medesimo argomento.

**De Martino,** *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.* Non abbiamo difficoltà.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare l'onorevole sotto segretario di Stato per gli affari esteri per rispondere alla interrogazione dell'onorevole Rovasenda, ai ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri « per sapere quale sia la risoluzione presa in ordine alle istanze state rivolte al Governo da una Commissione presieduta dal sindaco di Torino onde si provveda con un disegno di legge alla prosecuzione della ferrovia da Vievola a Tenda e, per sapere quali siano gli accordi intervenuti col Governo francese per un diretto congiungimento ferroviario fra Tenda e Nizza. »

A questa interrogazione si associa anche l'onorevole Biancheri.

**De Martino,** *sotto-segretario di Stato per gli affari esteri.* Poche parole ho da dire all'onorevole Rovasenda.

Il Governo francese, avendo l'intenzione di costruire una ferrovia da Nizza per Sospello, al confine franco italiano, propose nello scorso anno di allacciare tale ferrovia al tronco Cuneo Tenda-San Dalmazzo che finora è costruito soltanto fino a Vievola.

Il nostro Governo si mostrò disposto a prendere in considerazione la cosa e aderire alla proposta di una conferenza fra i delegati dei due Governi, allo scopo di stabilire le condizioni alle quali il detto allacciamento dovrebbe essere subordinato.

Tale conferenza avrà luogo a Roma quando saranno compiuti gli studi tecnici preliminari tanto sul territorio francese che sul territorio italiano, studi che sono necessari per fornire gli elementi del giudizio. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onore-

vole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.

**Niccolini,** *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.* Alle parole dell'onorevole collega per gli affari esteri debbo aggiungerne pochissime altre.

Fin dall'anno scorso furono fatte le pratiche, onde facilitare più efficacemente il commercio in quelle zone che intercedono fra Nizza e Cuneo. Fu avanzata domanda perchè si voles-ero prendere gli opportuni accordi di una linea ferroviaria la quale andasse ad allacciarsi alla frontiera italiana. Fu interpellato a questo proposito l'onorevole ministro della guerra, il quale non ebbe a fare alcuna difficoltà, riservandosi di esaminare a suo tempo il progetto di domanda.

Da parte del Ministero dei lavori pubblici fu accolta la domanda fatta dal Governo della Repubblica francese; ma fino ad ora non abbiamo compiuto gli studi del tronco che deve costruirsi sul territorio italiano. Gli studi si stanno facendo con una certa alacrità. Questi studi saranno compiuti prima che abbia luogo il convegno fra i delegati italiani e francesi.

Le cose stando a questo punto, non posso dare agli onorevoli interroganti altri schiarimenti. (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà l'onorevole Rovasenda di dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte degli onorevoli sotto-segretari di Stato.

**Rovasenda.** Le risposte degli onorevoli sotto-segretari di Stato furono cortesissime, e non potevo dubitarne, ma furono poco concludenti.

Io debbo ricordare all'onorevole sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici, che il 15 novembre dell'anno scorso, si tenne a Torino, nel palazzo municipale, una importantissima riunione ferroviaria, con l'intervento di molte notabilità politiche e amministrative della Liguria, della Lombardia e del Piemonte.

In quella circostanza si votò ad unanimità un ordine del giorno col quale, tra altro, si faceva formale invito al Governo di sottoporre al Parlamento un disegno di legge per la pronta costruzione del tronco Vievola-Tenda sulla linea Cuneo-Nizza e fu nominata una Commissione delegata a presentare al presidente del Consiglio d'allora, onorevole Saracco, quell'ordine del giorno.

Della Commissione fecero parte anche